

In ricordo di Tullio Petricci

I giorni scorsi è purtroppo venuto a mancare, all'età di 89 anni, Tullio Petricci, un uomo buono e probo, maestro di sindacato è stato definito in alcuni toccanti necrologi. Un instancabile mediatore e tessitore di accordi.

È stato uno dei pionieri della CISL sarda e Cagliaritano, militandovi dall'inizio degli anni cinquanta e ricoprendo cariche sindacali confederali nella unione sindacale provinciale di Cagliari. Fu componente di segreteria in quegli anni dal 1956 al 1965 con Ignazio Demagistris (consigliere regionale - allora non esisteva incompatibilità tra carriera politica e sindacale, ma forse c'era più autonomia di oggi), con Giannetto Lay e con Gianfranco Chiappella. Fu poi eletto segretario generale (anche se allora - mi sembra - si chiamavano segretari responsabili !) dal Consiglio generale nel dicembre 1965, con segretari Carlo Pisano, Franco Diliberto, Lionello Prost, Marcello Tuveri ed altri. Tutto ciò fino a maggio del 1975, quando fu sostituito da Camillo Cocco. Diresse poi il patronato Inas da quella data fino al 1989.

Ancora, il suo ultratrentennale impegno nella CISL, è proseguito con la presidenza dell'Adiconsum, per poi ritirarsi e dedicarsi alle sue meditazioni ed alle sue letture di uomo di cultura (ha scritto tra l'altro un libro...). Ho conosciuto Tullio quando era direttore Inas ed io segretario di categoria e ho sempre trovato in lui una persona molto saggia e riflessiva. Caratteristiche che ho riscontrato sempre in molti protagonisti di quell'epoca: Giannetto Lay, Agrippino Cossu. Si tratta di sindacalisti che hanno vissuto, sicuramente, momenti storici difficili e fondamentali per la storia del sindacato e dei lavoratori. Questioni come la costruzione del piano di Rinascita, la lotta contro le gabbie salariali, le battaglie per la contrattazione articolata, non erano di poco conto. Tullio, come gli altri citati, si impegnò a fondo ma, a vederlo, non perdeva mai la calma. Ma certo i tempi erano diversi. Serenità e saggezza e cultura di questi uomini, sono da prendere ad esempio da parte di tutti. Ho sentito Tullio, l'ultima volta, alcuni anni fa per chiedergli se poteva rilasciare un'intervista ad una giovane sindacalista che doveva presentarla come tesina, al centro studi della CISL di Firenze. Fu disponibilissimo e fece del suo meglio per rispondere, lasciandoci traccia della sua esperienza. Ed è bene ricordare il passato, prendendo il meglio dai nostri predecessori. Se non lo facessimo, non renderemmo un buon servizio alla CISL ed ai lavoratori.

Le foto accluse ritraggono la sede storica della CISL di via XX settembre a Cagliari. Tratte dal libro della CISL sarda "storia di un sindacato popolare".

Fabrizio Carta